



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

Assunzione della Beata Vergine Maria

15 agosto 2012

Tre brevi considerazioni: la prima sul “dogma” dell’Assunzione e le altre due legate alle Letture bibliche.

* I dogmi che riguardano Maria – come quello della sua assunzione al cielo - ben più che un privilegio esclusivo, sono indicazioni per una vita più bella e più intensa valide per ogni uomo e per ogni donna. Sicché, celebrare oggi l’Assunzione di Maria al cielo e alzare il nostro sguardo verso di Lei vuol dire – prima di tutto - sentirsi chiamati ad aver fiducia nell’*esito buono e positivo della storia*. La terra è piena di vita e non finirà fra le spire della violenza; il futuro è minacciato, ma la bellezza e la vitalità della Donna sono più forti della violenza di qualsiasi drago.

Ma, l’*Assunzione di Maria in anima e corpo* è anche un invito a riconoscere il valore del corpo. Il nostro corpo così fragile, ma anche capace di grandi imprese; capace di relazioni d’amore straordinarie, ma capace anche di violenze indicibili è destinato all’incontro con Dio.

Proclamare che Maria ha raggiunto la gloria *in anima e corpo* è riconoscere che, dinanzi al Signore, tutto di noi, come tutto di Maria, è chiamato a partecipare al progetto di Dio. Non vi sono parti di noi che restano escluse nell’impegno di risposta a Lui.

* Attraverso le Letture bibliche la festa dell’Assunta apre alla speranza chi la celebra e la vive in maniera intensa.

La pagina dell’*Apocalisse* che abbiamo ascoltato contiene *la nostra comune vocazione*; una vocazione di luce e di vita piena. In particolare:

1) «*Vidi una donna vestita di sole ...*»: chiamati ad assorbire tutto ciò che è luce, facendosene custodi; 2) «*... era incinta e gridava per le doglie del parto*»; chiamati ad essere nella vita, portatori di vita e difensori della vita; 3) «*Il drago si pose davanti alla donna*»: chiamati a lottare contro ogni forma di male.

Stando quindi alla prima lettura, guardare a Maria e celebrarla “assunta in cielo” vuol dire sentirsi chiamati a prendere le distanze da tutto ciò che è contrario alla luce e alla vita; vuol dire prendere le distanze da tutto ciò che evoca oscurità e morte; vuol dire cioè prendere le distanze dal sotterfugio, dall’imbroglio, dall’arrivismo e dalla sopraffazione. Sono questi alcuni dei nomi del male dai quali la vita di Maria ci invita ad allontanarci per fare nostri atteggiamenti luminosi, costruttivi e capaci di trasmettere vita, come ha fatto Lei.



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloonio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloonio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

* Il *Vangelo* – sia attraverso l'incontro tra Maria ed Elisabetta sia attraverso lo straordinario cantico del *Magnificat* - ci dice cosa capita a chi, guardando a Maria in maniera intensa e carica di vera devozione, cerca di viverne l'esempio.

Che bello! Subito dopo che Dio ha rotto il silenzio dei secoli annunciando la nascita del Messia – sono due donne, sono due mamme che interagiscono con Dio attraverso le loro decisioni e le loro parole cariche di lode e di profezia.

«*Maria si mise in viaggio, in fretta, verso la montagna*». “*In fretta*”, perché l'amore non sopporta ritardi, ama condividere e moltiplicare le realtà belle. Ma, Maria che “*si mette in viaggio*” è anche figura di una ricerca interiore alla scoperta di quanto il Signore va compiendo intorno a lei e negli altri.

Il cantico del *Magnificat*, posto dall'evangelista Luca sulle labbra di Maria, ce la presenta come icona e profezia di una storia nuova. “Nuova” perché retta da criteri sorprendenti: «... *ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili ... ha rimandato i ricchi a mani vuote*».

Con Maria siamo chiamati anche noi a rendere “nuova” la storia. Conosciamo bene l'inizio del cantico di Maria: «*L'anima mia magnifica il Signore*». Se “*Magnificare*” significa “*fare grande*”, come può una piccola creatura – come Maria - fare grande il suo Creatore? Maria e ogni uomo/donna che cerca di imitarla può “magnificare” (“fare grande”) Dio nella misura in cui gli dà tempo e cuore. Così come io faccio “piccolo” Dio tutte le volte in cui lo allontano col peccato dalla mia vita.

Il modo di “magnificare” il nostro Dio e quindi di “farlo grande” è quello di abitare la terra come lei, beneducendo e rispettando le creature.

Santa Maria, assunta in cielo, donna piena di luce, donna che ha generato la vita, donna mai sopraffatta dal male, invoca per noi una benedizione di speranza. Una benedizione consolante, su tutto ciò che viviamo con fatica. Una benedizione sugli anni che passano, sulle tenerezze negate, sulle solitudini patite, sui figli che sbagliano, sul decadimento di questo nostro corpo, sulla corruzione della morte, sulla lotta che giorno per giorno siamo chiamati a combattere contro il nostro piccolo o grande drago rosso, che ci insidia ma che non vincerà se rimarremo legati a Te, Maria.

✠ d. Nunzio